



Esserci per partecipare

Relazione attività



I partecipanti al tavolo hanno avviato il lavoro partendo da una riflessione sul titolo: **Esserci per partecipare**, intendendo con “Esserci” la partecipazione al Sistema Nazionale di Protezione Civile come organismi associativi, ciascuno con la propria identità.

Questo principio sancisce il valore su cui si fonda la partecipazione del volontariato organizzato di protezione civile al Sistema, nel rispetto delle diversità di tutti i soggetti associati e nella garanzia della pari dignità con le altre Strutture Operative del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

Sono stati affrontati più nello specifico i temi che riguardano le diverse forme di rappresentanza riassumibili nei seguenti macro-temi che si richiamano anche a quanto contenuto nell’Agenda degli Stati Generali:

1. Concetto di **rappresentanza e rappresentatività** per la partecipazione al Sistema e i criteri di iscrizione all’Elenco nazionale (Elenchi territoriali e Elenco centrale), elaborando alcuni temi che auspichiamo possano costituire l’ossatura dell’attesa Direttiva prevista dall’art. 34 del Codice della protezione civile;
2. La rappresentanza, la rappresentatività, **l’operatività e le modalità di organizzazione dei diversi organismi collegiali** in cui si riconosce il volontariato organizzato di protezione civile;
3. La definizione dei diversi livelli di attività e partecipazione, individuando strumenti che possano contribuire ad un’adeguata armonizzazione all’interno dell’**Elenco nazionale**.

In termini generali si auspica, nel rispetto delle prerogative delle Regioni e Province Autonome e per quanto attiene al volontariato, un’armonizzazione dei diversi dispositivi che ne regolano la partecipazione a tutti sistemi territoriali.

1. In merito alle rappresentanze territoriali, sarebbe auspicabile l’individuazione di **organismi di rappresentanza autonomi** che possano individuare la figura dei rappresentanti prevista dall’art. 42 del Codice, introducendo il concetto di partecipazione al percorso democratico. La rappresentatività di questi nuovi organismi, laddove non ancora esistenti, garantirebbe la più ampia condivisione dei percorsi di crescita e sviluppo del volontariato organizzato di protezione civile.
2. Confermiamo il principio di autonomia dei soggetti associativi a determinare la propria rappresentanza e rappresentatività, nel rispetto delle norme, dei singoli Statuti Associativi e della propria identità (inclusi loghi, emblemi, uniformi etc.).

Si evidenzia altresì che negli Enti del Terzo Settore costituiti in forma specifica – Gruppi Comunali, Gruppi Intercomunali, Gruppi Provinciali – non sempre è garantita, a coloro che esercitano attività di volontariato di protezione civile. Pertanto si auspica che la Direttiva per l’approvazione di uno schema tipo, contenente gli elementi fondamentali dell’atto costitutivo per l’istituzione dei Gruppi comunali di protezione civile, possa portare ad un’armonizzazione dei principi, al fine di garantire una più equa partecipazione di tutte le componenti del volontariato, alle attività di protezione civile.

Riconoscendo la diversità dei soggetti associativi facenti parte dell’**Elenco centrale**, si auspica l’individuazione delle più ampie modalità di partecipazione anche nei diversi ambiti territoriali.

Si ritiene necessario altresì, un percorso condiviso che conduca alla definizione dei criteri riguardanti l’iscrizione e la permanenza dei soggetti associativi nell’Elenco centrale e la partecipazione all’organismo di rappresentanza, la Commissione nazionale. Criteri che garantiscano la piena funzionalità ed efficacia dell’Elenco centrale e dell’Organismo di rappresentanza e valorizzino la specificità, le capacità operative e le competenze delle Organizzazioni.

Per quanto sopra detto, si chiede la costituzione di un **tavolo di confronto** permanente con il Dipartimento della protezione civile, la Commissione speciale, il Comitato nazionale ed eventuali altri soggetti preposti, al fine di sviluppare, analizzare e concertare le possibili proposte.

Riteniamo infatti necessario e non più demandabile incentivare il leale dialogo che porti ad accrescere la sinergia tra i vari soggetti rafforzando il concetto di *governance* del volontariato organizzato di protezione civile. Lo sviluppo della partecipazione del volontariato organizzato di protezione civile al Sistema di Protezione Civile ha condotto alla costituzione di nuovi soggetti di rappresentanza, a partire dal **Comitato Nazionale** in cui si confrontano le due realtà afferenti all’Elenco centrale e agli Elenchi territoriali.

A livello territoriale alcuni soggetti della rappresentanza costituiti con specifiche forme assolvono oggi anche ad una funzione di operatività a supporto del coordinamento delle attività di protezione civile: funzione che risponde a specifiche esigenze dei sistemi territoriali e assume il ruolo di una figura di intermediazione anche operativa tra istituzione e volontariato organizzato di protezione civile.

Per quel che attiene alla rappresentanza in seno al **Comitato Nazionale** riteniamo che essa debba mantenere ferma la sua **funzione di stimolo e promozione del ruolo del volontariato**, individuando al contempo,

per specifici ambiti, la costituzione di “tavoli” che ottemperano anche ad una funzione operativa di supporto. Si rimanda ad un approfondimento sul confronto di questo tema tra il Comitato Nazionale e il Dipartimento della Protezione Civile.

Tra gli impegni futuri per il volontariato organizzato anche le modalità di partecipazione all’**Osservatorio delle Buone Pratiche di Protezione Civile**, in corso di definizione: soggetto al quale il volontariato organizzato di protezione civile intende contribuire allo scopo di accrescere, sviluppare e mettere a fattor comune le esperienze maturate nel tempo.

Si chiede al Dipartimento della Protezione Civile di definire una riprogettazione dello schema operativo in ambito nazionale, attuando un’equilibrata distribuzione delle risorse operative e ridisegnando l’attuale sistema delle **aliquote territoriali e nazionali** in modo da rispondere alle rispettive esigenze.

Fulcro e catalizzatore della stesura di queste proposte non può che essere il ruolo propositivo del Dipartimento della Protezione Civile nei confronti dei diversi soggetti del Sistema, auspicando a breve la redazione e l’emanazione delle citate Direttive.

In conclusione, riaffermiamo il principio che il riconoscimento del ruolo e del valore del volontariato debba tradursi anche in un coinvolgimento dello stesso nella condivisione dei principi, dei temi e delle disposizioni che conducono alla definizione delle norme che lo riguardano.

ELENCO PARTECIPANTI TAVOLO DI LAVORO ESSERCI PER PARTECIPARE

Volontariato: *Lorenzo Arrigoni ■ Alessandro Benini ■ Roberto Bertone ■ Remo Bigando ■ Enrico Bonato ■ Luigi Bossi ■ Domenico Brangi ■ Paolo Andrea Calvagna ■ Franco Cartone ■ Innocente Cataldi ■ Franco Cellerino ■ Pierpaolo Cocchi ■ Antonio Colonna ■ Oscar Coluccia ■ Francesco Cotti ■ Raffaele D'Avino ■ Luigi Di Iorio ■ Pierpaolo Emmolo ■ Gionata Fatichenti ■ Emilio Garau ■ Maurizio Giacomello ■ Alessandro Lellii ■ Pietro Luigi Martocchia ■ Simone Mati ■ Marco Meli ■ Silvana Mordeglia ■ Enrico Musesti ■ Giuseppe Novellino ■ Francesca Ottaviani ■ Valentino Pace ■ Giuseppe Parravano ■ Dario Pasini ■ Giuseppe Paterno ■ Stefania Pelosio ■ Francesco Paolo Perna ■ Carlo Pietrosanto ■ Sergio Quarta ■ Fabio Roscani ■ Alberto Sgavicchia ■ Giovanni Battista Turra*

Esperti esterni: -

Funzionari delle Regioni e delle Province Autonome: *Monica Gambardella ■ Sandra Medda ■ Giovanni Verga*

Dipartimento della Protezione Civile: *Elisa Donnini ■ Cristina Costa ■ Lavinia Mattia*